



CAI

# NOTIZIARIO

## Gazzada Schianno



**Complimenti ad Annalisa  
per la recente nomina ad  
Accompagnatore Nazionale di Escursionismo.**

**Con tanta stima e orgoglio ti auguriamo di  
contribuire a diffondere sempre di più la  
cultura della montagna**



### Trekking Dolomiti Friulane 2022

SCHEDA TECNICA

Periodo: dal 18 al 23 Luglio 2022

Giorni di percorrenza: 6

Difficoltà: E/EE

Dislivello totale in salita: circa 5420 metri

Dislivello totale in discesa: circa 5420 metri

Lunghezza totale: chilometri 52,500 circa

Quota massima: Monte Pramaggiore 2478 metri.

Cartografia: Tabacco 1:25000 N° 2 Forni di Sopra – Sauris – Alta val  
Tagliamento, N° 16 Dolomiti del Centro Cadore.

Segnaletica: sentieri CAI.

I tempi di percorrenza sono di cammino effettivo (escluse le soste)  
ulteriori informazioni:

<https://caigazzadaschianno.it/images/dettaglio-escursioni/anello-delle-dolomiti-friulane2022.pdf>

### Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
- attieniti alle istruzioni dei capogita;
- sii puntuale agli orari;
- non sopravanzare il conduttore di gita;
- non abbandonare il gruppo o il sentiero;
- non ti attardare per futili motivi;
- coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
- rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.**

**Sabato e Domenica 2 e 3 Luglio 2022**

**9° Escursione**

**Rifugio Somma L. 2561 m. Punta d'Arbola 3235 m. Val Formazza**

Quota: m. 2561/3235

Dislivello in salita/discesa m. 900+1200

Durata: 1° giorno ore 3,00, 2° giorno ore 9,00 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, piccozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, chiodi da ghiaccio, corda, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato,

**MASCHERINA, GEL DISINFETTANTE PERSONALE.**

Località partenza: Riale base diga di Morasco 1756 m.

Località arrivo: idem

Difficoltà: EE/PD

Direttore di escursione: Attilio Motta 349 5925273, Bruno Barban 339 1010998.

Partenza: ore 10,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 21,00 + Rifugio € 42,00.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp al N° 349 5925273.**

**L'uscita è riservata ai soli soci CAI regolarmente iscritti.**



La Punta d'Arbola è una delle montagne più note e frequentate delle Alpi Lepontine, una delle mete classiche per l'alpinismo facile su ghiacciaio della Val Formazza. È una montagna costituita da gneiss e in prevalenza ricoperta da estesi ghiacciai, a Nord scende il Ghiacciaio del Sabbione (uno dei più grandi delle Alpi Centrali), a Ovest si trova il Talligletscher che scende in territorio elvetico, nella Binntal, mentre a Sud è situato il Ghiacciaio d'Arbola che scende verso la conca del Devero. È conosciuta con due nomi, Ofenhorn in tedesco (significa Punta del Forno) oltre al toponimo italiano Arbola. Sul significato di questo termine ci sono varie ipotesi, tra le quali che derivi da "albus", termine latino che indica bianco, e sembra attendibile visto che è interamente coperta di neve e da ghiacciai.

**Descrizione itinerario: 1° giorno** Lasciata l'auto alla base della diga del lago di Morasco, risaliamo lungo la strada asfaltata, fino ad arrivare alla parte superiore della diga. Proseguiamo lungo la sponda destra del lago, nella Valle del Gries fino alla partenza della funivia del Sabbione a 1850 m. Si scende ora sul Torrente Gries e lo si attraversa su una passerella a 1837 m. oltre, il sentiero si biforca, Si continua a sinistra, costeggiando la ripida sponda del Rio del Sabbione. Dopo numerose svolte si esce in una valletta pianeggiante al baitello Zum Stock 2210 m. Poi continuiamo per pietraie e ondulazioni erbose il sentiero s'innalza verso SW fino al Rifugio Mores Cesare. Da qui si prosegue sul sentiero che inizia a sinistra del rifugio e che s'innalza sul magro pascolo verso destra, fino a raggiungere il rifugio Somma. Ore 3,00.

**2° giorno** Dal Rifugio Somma, a pochi metri dalla struttura, un cartello segna il proseguimento del sentiero G37 che sale lieve alle spalle del rifugio in direzione Sud-Sud/Est. Superato il traverso sotto il corno di Ban

(attenzione in caso di neve) il sentiero sale a zig-zag su sentiero evidente costeggiando la grande cava del Sabbione dove negli anni 50' gli operai hanno estratto il materiale per realizzare la grande diga del Sabbione. In meno di 30 minuti si giunge al piccolo passo da cui si domina gran parte del percorso che affronteremo, prima di perdere nuovamente quota verso il Lago Gemelli di Ban 2620 m.

Dal Lago Gemelli di Ban, costeggiando il lago sulla destra lasciamo il sentiero G37 e scendiamo verso la riva del Lago dei Sabbioni percorrendo alcune morene scoscese, ci incamminiamo verso Sud-ovest fino a raggiungere il ghiacciaio. Continuiamo il nostro cammino verso sud-ovest prima e successivamente a sud puntando al passo Vannino, superiamo un gruppo di rocce, le costeggiamo puntando ad ovest, riprendiamo il ghiacciaio e attraversiamo in diagonale un ripido pendio, con un ultimo tratto abbastanza ripido si raggiunge la calotta ghiacciata della



cima, dove nei pressi di alcuni affioramenti rocciosi è posta una grande croce di legno. Ore 4,50.

La vetta è uno spettacolare punto panoramico, la visuale può spaziare dal Massiccio del Rosa, al Gruppo dei Mischabel, alle Alpi Lepontine, all'Oberland Bernese.

In discesa non rimane che seguire a ritroso le tracce di salita fino al rifugio Somma, e da qui seguiamo il percorso del primo giorno fino al Lago Morasco. Ore 4,10

**Domenica 10 Luglio 2022**  
**10° Escursione**  
**Rifugio Brioschi da Cainallo**

Quota: Rifugio Brioschi 2357 m.

Dislivello in salita/discesa m. 1250

Durata: ore 7,00 circa

Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti alla stagione, bastoncini.

**MASCHERINA, GEL DISINFETTANTE PERSONALE.**

Località partenza: Vò di Moncodeno 1410 m.

Località arrivo: idem

Difficoltà: E/EE

Direttore di escursione: Simone Barsanti, Ivano Facchin.

Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 17,00 non soci € 20,00 + assicurazione.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione****Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:****Simone Barsanti 338 3503602,**

La Grignia Settentrionale è la vetta più alta del gruppo delle Grigne e anche la più famosa del Lecchese. Di notevole interesse sia dal punto di vista alpinistico, con le sue numerose vie, sia nel campo speleologico con le sue grotte tra le più profonde di Italia (già studiate da Leonardo Da Vinci e descritte nel Codice Atlantico) che dal punto di vista escursionistico, con i

suoi tre versanti principali così diversi tra loro ma altrettanto affascinanti: il sud-occidentale scosceso che si "tuffa" verso la sponda est del lago di Como, il versante orientale erboso e boschivo che scende dolce verso la Valsassina e il versante settentrionale che forma una ampia conca di origine glaciale, Moncodeno, che si allunga al Passo del Cainallo scendendo quasi fino ad Esino Lario.

In cima a tutto troviamo lo storico Rifugio Brioschi, nato originariamente col nome di "Capanna Grigna in Vetta" per volontà del Cai Milano nel 1895. Nel 1926 dopo una serie di lavori di ampliamento e ammodernamento cambiò nome in Rifugio Brioschi in onore di Luigi Brioschi finanziatore dei lavori.

Ed è proprio in questi posti che la nostra gita ci condurrà.

**Itinerario:** Dal Parcheggio ci infiliamo nel bosco e per pendii poco ripidi seguiamo il sentiero che porta al rifugio Bogani sino ad un bivio (quota 1590 circa) dove deviamo verso destra e in ripida successione giungiamo alle Bocchette di Prada (indicazione per la via delle creste segnavia 19). Da qui seguiamo a sinistra e raggiungiamo la cappella votiva ai caduti 89° Brigata Poletti e seguendo il sentiero arriviamo alle bocchette di Piancaformia (quota 1804 mt circa), ci teniamo sulla destra ed imbocchiamo la via delle creste, da qui la vegetazione dirada e il sentiero si fa a tratti esposto con semplici passaggi su roccette, proseguiamo sino alla Cima di Piancaformia da dove scendiamo sino alle bocchette del Guzzi dove incrociamo il sentiero proveniente dal rifugio Betti. Il sentiero prosegue scendendo progressivamente verso sinistra sino ad incrociare la via normale di salita dal

Cainallo che terremo fino a raggiungere il rifugio Brioschi. Ed eventualmente la vetta.



**Discesa:** Dal rifugio ritorniamo sui nostri passi sino al bivio con la via normale che seguiremo fino al rifugio Bogani (segnavia 25), da qui deviamo decisamente a sinistra abbandonando la normale da Cainallo per raggiungere il bivio con la via delle creste e riprendere il tratto iniziale fatto all'andata sino al parcheggio. Il rientro risulta decisamente meno impegnativo del tracciato di andata fatto salvo il primo pezzo dal rifugio ad incrociare la via del Cainallo.

**Dal 18 al 23 Luglio 2022****11° Escursione****Trekking ad anello nelle Dolomiti Friulane**

Giorni di percorrenza: 6

Difficoltà: E/EE

Dislivello totale in salita: circa 5420 metri

Dislivello totale in discesa: circa 5420 metri

Lunghezza totale: chilometri 52,500 circa

Quota massima: Monte Pramaggiore 2478 metri.

Cartografia: Tabacco 1:25000 N° 2 Forni di Sopra – Sauris – Alta val Tagliamento, N°

**INFORMAZIONI E COMPORTAMENTI DA TENERE - PREVENZIONE COVID-19 PER I SOCI COLLABORATORI DELLA SEDE SOCIALE ("SEZIONE")**

Lavarsi spesso le mani, soprattutto in entrata e in uscita dagli ambienti comuni.

Detergere le mani con l'apposito gel disinfettante messo a disposizione.

Mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro.

Coprirsi bocca e naso con fazzoletti monouso quando si starnutisce o tossisce, altrimenti usare la piega del gomito.

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, nonché di cancelleria in generale.

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

Usare la mascherina in ambienti promiscui e soprattutto quando si incontrano persone terze all'ambiente sociale ristretto.

Si raccomanda l'uso dei guanti "usa e getta" nelle attività di ricezione di documenti o di pagamenti, o lavarsi le mani dopo che si è ricevuta la documentazione.

Rimandare qualsiasi contatto non strettamente necessario e, se proprio non possibile, ricevere solo su appuntamento.

Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri

sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

Ingresso e/o permanenza in sede non consentito, con l'obbligo di dichiararlo tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano condizioni di pericolo (sintomi influenzali, temperatura fuori norma, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc).

Obbligo di informare tempestivamente e responsabilmente il responsabile di sezione della presenza di qualsiasi sintomo influenzale, avendo cura di rimanere a distanza dalle persone presenti.

Utilizzo, obbligatorio e in modo corretto, delle mascherine.

Accesso vietato a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

Si raccomanda l'igienizzazione della propria postazione lavorativa, in particolare tastiere, mouse e schermi touch con i detergenti messi a disposizione.

Assembramenti all'interno della sede non consentiti.

Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno della sede e nel rispetto delle norme indicate (uso mascherina e distanza interpersonale).

Pulizia delle superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool.

16 Dolomiti del Centro Cadore.

Segnaletica: sentieri CAI.

I tempi di percorrenza sono di cammino effettivo (escluse le soste)

Informazioni e Iscrizioni: Annalisa Piotto, Bruno Barban.

Ulteriori informazioni:

<https://caigazzadaschianno.it/images/dettaglio-escursioni/anello-delle-dolomiti-frilune2022.pdf.pdf>

**Domenica 24 Luglio 2022**

**12° Escursione**

**Laghi Taily da Alagna**

Quota: Dosso chiusura laghi 2242 m.

Dislivello in salita/discesa 1.300 m.

Durata: ore 7,00 circa

Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti alla stagione, bastoncini.

**MASCHERINA, GEL DISINFETTANTE PERSONALE.**

Località partenza: Alagna (VC) parcheggio Palasport 1170 m.

Località arrivo: idem

Difficoltà: EE

Direttore di escursione: Ivano Facchin, Cristina Capovani.

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 27,00 non soci € 29,00 + assicurazione.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione.**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.**

**Ivano Facchin 338 2869785**

**Cristina Capovani 340 1595989**

è un itinerario di grande interesse, notevolmente frequentato nella prima parte fino ai Laghi Taily, dove termina la segnaletica. Proseguendo oltre i laghi, si intraprende uno dei classici itinerari di salita al Corno Bianco, la via normale da Alagna, percorsa in discesa da chi lo raggiunge lungo la cresta nord. Non induca in errore la definizione di "via normale" perché il percorso oltre i Laghi Taily ha caratteristiche decisamente alpinistiche relativamente facilitate nell'unico tratto in parte attrezzato.

La prima parte del percorso, fino a Dsender (Alpe Gender), è una passeggiata adatta a tutti, che può essere abbinata alla salita alle Alpi di Otro. Il proseguimento fino ai Laghi Taily è un'escursione di grande fascino, molto interessante per l'ambiente e il panorama.

La vasta piana morenica dei laghi Taily è uno dei luoghi più mistici della val d'Otro. Ben oltre il limite della vegetazione è un susseguirsi di prati e rocce, piccoli anfratti e morbide vallette, che fanno da contorno a due laghi d'alta quota



3" che ci congiunge con l'itinerario 203; alla frazione Riale Superiore (Oubre Grobe), Q 1185m, passiamo un ponticello, troviamo una fontanella e all'Oratorio di San Pantaleone, prendiamo il sentiero a destra che con breve strappo ci porta a superare la strada che sale dalla frazione Resiga (Zar Sogu), 1200m. Qui incomincia la Olterstiga, ovvero la salita d'Otro, il primo tratto è gradonato, poi diventa sentiero sterrato, giunti alla cappella della Madonna Immacolata, si procede sul sentiero a gradini, che si alza a destra passando dalla curva de "lo specchio", punto panoramico su Alagna, alternando scalinate a tratti di sentiero poco dopo aver oltrepassato il casolare di Stiga, lasciato a sinistra il sentiero che scende alla Caldaia di Otro (Olter Chessi), si giunge nei pressi della caratteristica fontana in pietra a quota 1420m (ore 0.45, dislivello 250m).

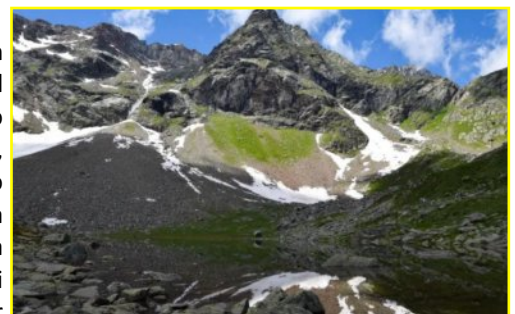
A questo punto inizia il percorso 203a, abbandoniamo il sentiero 203 che sale alle Alpi di Otro, e prendiamo la comoda e ombrosa mulattiera a sinistra che quasi in piano si inoltra nel vallone. Si attraversa il torrente Otro (Olter boch) su un ponte in legno a quota 1548m e in lieve salita si raggiunge un'erbosa radura. Varcato il Rio Taily (Taily Wasser), si arriva al pascolo



spesso gelati, nelle cui acque si riflettono le cime circostanti. La vista sul monte Rosa è magnifica e il paesaggio davvero raro.

Ranuncoli, genzianelle, anemoni e barbe di frate crescono a perdita d'occhio tra le erbe rade e i muschi dove non è raro incontrare stambecchi e camosci.

**Itinerario:** Dal parcheggio, in prossimità del grande tabellone del comprensorio sciistico, imbocchiamo un viottolo in masselli di pietra, inizialmente gradonato, superiamo una prima fontanella e giriamo a destra, 50m più avanti svoltiamo a sinistra e usciamo sulla via dei Walser, andiamo in direzione sud per una ventina di metri e prendiamo a destra una stradina asfaltata, all'Unione Alagnese, saliamo la bella scala in pietra con aiuola fiorita e il classico cartello in legno "im olter tol



dell'Alpe Dsender (Undre Dsender), 1625m (ore 0.45-1.30). Il sentiero piega decisamente a sinistra (sud) e in forte salita, sempre a sinistra del Rio Taily, raggiunge il pianoro di



Poche semplici regole che vanno ad aggiungersi alle disposizioni di legge

## # StaySafe: appello alla prudenza del Soccorso Alpino e Speleologico

EMERGENZA CORONAVIRUS

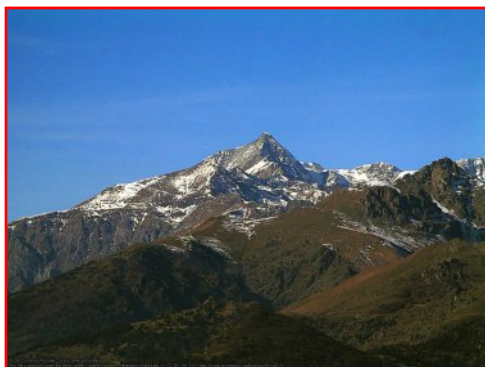
📷 @csnas\_official
🐦 @csnas\_official
📌 @soccorsoalpinocnas

- 1) **Informarsi attentamente** sulle disposizioni in vigore nel territorio dove si intraprende l'attività.
- 2) **Pianificare gli spostamenti** anche a piedi e in bicicletta, sentieri ed escursioni spesso superano i confini regionali.
- 3) **Occhio alla forma fisica!** dopo quasi tre mesi di astensione da ogni attività, la montagna va affrontata per gradi.
- 4) **Muoversi nel rispetto delle misure di legge** mantenendo le distanze di sicurezza e utilizzando i DPI, ma non avventurandosi da soli in montagna.
- 5) **Comunicare ai familiari l'itinerario** e portare sempre al seguito un cellulare per eventuali richieste di soccorso.
- 6) **Evitare attività a rischio** sono al momento vietate le attività ad alta intensità e potenziale rischio, che vanno oltre le escursioni e lo sport finalizzato al benessere.

Pian dell'Asino (Saccu Bode), 1829m (ore 0.40-2.10). Il percorso prosegue ancora ripido sulla morena, piega un poco per superare un canaletto ricolmo di detriti e grossi blocchi franati e quindi raggiunge l'Alpe Tailly, 2065m (ore 0.45-2.55). Si continua alle spalle dell'alpe e dopo breve tratto si stacca alla sinistra l'itinerario 203f, non segnalato, che porta alla Sella di Costa, 2397m e che noi ignoriamo, si prosegue con un lungo diagonale alla base della parete del sovrastante Cornello Tailly, 2702m, fra grossi massi, brevi ripiani erbosi e rocce arrotondate dall'azione dell'antico ghiacciaio, finché si arriva sul fianco di un dosso che chiude la conca dei laghi e fronteggia un' imponente chiostra rocciosa, ai piedi della quale si stende il pittoresco Lago Tailly Inferiore, 2382m. Aggirando alla destra il dosso, si tocca il Lago Tailly Superiore, 2428m (ore 1.05-4.00), più piccolo e meno profondo. Sulle rive erbose che scendono fin dentro il lago, consumeremo il nostro pranzo al sacco. Si può giungere allo stesso punto aggirando il dosso sul versante opposto passando tra i due laghi. Per il ritorno si segue a ritroso il percorso di salita.

## Sabato/Domenica 6 e 7 Agosto 2022

### 13° Escursione Rocciamelone Val di Susa



Quota: Rocciamelone 3538 m.  
Dislivello in salita/discesa 1480 m.  
Durata: ore 7,15 circa  
Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti alla stagione, bastoncini.  
**MASCHERINA, GEL DISINFETTANTE PERSONALE.**  
Località partenza: Mompantero-la Riposa 2580m.  
Località arrivo: idem

Difficoltà: E-EE  
Direttore di escursione: Bruno Barban, Daniele Zambon.  
Partenza: ore 9,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada  
Quote soci € 28,00 non soci € 30,00 + assicurazione. Rifugio 40 €.



**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione.**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.**

**Bruno Barban 339 1010998**

*Il Rocciamelone è una montagna che divide la Val di Susa dalla Val di Viù. Sulla vetta convergono infatti i territori comunali di Mompantero, Novalesa e Usseglio. Nel Medioevo si pensava che il Rocciamelone fosse la cima più alta delle Alpi e furono diversi i tentativi di raggiungerla. La prima impresa fu però portata a termine solamente nel 1358 d.C. dal crociato Bonifacio Rotario d'Asti come voto alla Madonna. Sulla cima vi è il Santuario più alto d'Europa e una statua in bronzo della Madonna, realizzata nel 1899 grazie a una sottoscrizione di 130.000 bambini di tutta Italia.*

**Itinerario: 1° giorno** dal parcheggio del rifugio la Riposa 2050 m. al rifugio Ca D'Asti 2854 m. dislivello 804 m. ore 2,00, diff. E; Il sentiero sale sino alla cresta del crinale (circa 15 ') dove si trova un vascone ed una fontana (2215 m). Al di sotto di questo punto si trova il Rifugio la Riposa (2200 m), sorto sui ruderi di un ex-fortino chiamato appunto "La Riposa". Da questo punto si segue il sentiero, sempre ben segnato, che si inerpica sui pendii erbosi verso la cima. Continuando a salire ci si troverà al di sotto di una parete rocciosa sulla cui cima vi sono delle bandiere, prendendo verso destra in

breve tempo si raggiunge il Rifugio Ca D'Asti (2854 mt).

**2° giorno** Dal rifugio Ca D'Asti 2854 m. alla vetta del Rocciamelone 3538 m. dislivello 684 m., ore 2,30, diff EE; il sentiero sale lungo una pietraia ripiegando poi verso sinistra con una lunga serie di tornanti, a quota 3300 m. si incontra una croce in ferro posta su di un pilone, da qui il sentiero si fa pianeggiante per un tratto quindi riprende a salire con tratti scavati nella roccia e tornanti, arrivati all'ultimo tratto, vi sono corde fisse e catene che agevolano la salita, la cima dista pochi minuti. Dalla cima la visuale spazia sull'arco alpino con un ampio panorama dal Monviso al Monte Rosa.

**Discesa** nello stesso itinerario dell'andata fino al parcheggio. Dislivello 1480 m.  
ore 2,45

## Domenica 14 Agosto 2022 14° Escursione Gran Sometta Valtournenche



Quota: Gran Sometta 3166 m.  
Dislivello in salita/discesa 921m.  
Durata: ore 6,00 circa  
Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti alla stagione, bastoncini.  
**MASCHERINA, GEL DISINFETTANTE PERSONALE.**  
Località partenza: Stazione di arrivo funivia Salette 2260 m.  
Località arrivo: idem  
Difficoltà: E-EE  
Direttore di escursione: Renato Mai  
Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada  
Quote soci € 24,00 non soci € 26,00 +

assicurazione.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione.**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.**

**Renato Mai 328 7696141**

Splendido balcone sui 4.000 delle Alpi Pennine, sulla Valtournenche e Val D'Ayas. Omaggio, sulla cima, alla targa a ricordo dei soci della sezione.

**Domenica 28 Agosto 2022**

**15° Escursione  
Corno Bussola**



Quota: Corno Bussola 3023 m.  
Dislivello in salita/discesa 1.300 m.

Durata: ore 7,00 circa

Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti alla stagione, bastoncini.

**MASCHERINA, GEL DISINFETTANTE PERSONALE.**

Località partenza: Estoul 1820 m.

Località arrivo: idem

Difficoltà: EE

Direttore di escursione: Annalisa Piotto, Ivano Facchin.

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 22,00 non soci € 24,00 + assicurazione.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione.**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.**

**Annalisa Piotto 347 0855089**

**Ivano Facchin 338 2869785**

**Itinerario:** Dal piazzale di Estoul salire all'Alpe

di Palasina (m. 2100). Ad un certo punto, la strada che sale alla fine degli impianti da sci si sdoppia: trascurata la diramazione di destra, per il lago Literan, mantenersi su quella bassa che risale la sponda sin. idrica della valle.

Ci si dirige verso una lunga costruzione, che ci si lascia alla propria sinistra, per rimontare un valloncetto che conduce alla conca occupata dal pittoresco Lago della Battaglia (2487 m.).

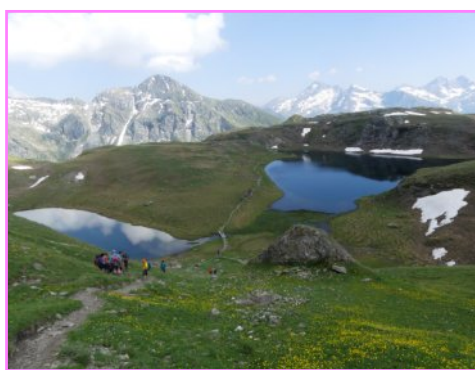
Seguire il sentiero 3C, ignorando la diramazione per il colle di Palasina, e raggiungendo il bellissimo Lago Lungo (2632 m., 2 h.), dalle acque di color verde cupo. Il sentiero s'innalza sulla sin. del lago e prosegue nei pressi del marcato crestone scendente verso NE dalla quota 2836 m.

Guadagnata quota, taglia un pendio di detriti e, con un'ultima salita, raggiunge il Passo Bussola (m 2824).

Dall'incisione si sale verso N e si incontra subito un salto di rocce un po' esposto, da superare sulla sin. (cavo di metallo).

A questo punto si è a 30 minuti dalla vetta, che si raggiunge con un ripido tratto finale detritico (4 ore da Estoul).

Per il ritorno scenderemo dalla cima fino al bivio per il sentiero 3D, che prende la linea di cresta appena possibile, con piacevoli saliscendi, avendo sempre alla nostra sinistra lo



spettacolo del gruppo del Rosa e il Cervino sullo sfondo, supereremo un tratto attrezzato in salita e poi con comoda discesa raggiungeremo il colle Palasina (2.668 mt).

Da qui con il sentiero 4 costeggeremo il lago Coliou, il Lago Verde dove potremo deviare per il rifugio Arp, punto di ristoro meritato al termine della nostra galletta.

**Sabato e Domenica 3 e 4**

**Settembre 2022**

**16° Escursione**

**Traversata Veglia Devero Formazza**

Quota: Scatta Minoia 2.599 m.

Dislivello in salita 2100 m.

dislivello in discesa 2217 m.

Durata: 6/7 ore escluse le soste il primo giorno. 7 ore escluse le soste il secondo giorno.

Attrezzatura consigliata: vedi relazione nel sito.

Località partenza: dalla seggiovia di San Domenico 1420 m.

Località arrivo: Ponte di Formazza 1300 m.

Difficoltà: EE

Direttore di escursione: Elisa Mazzi, Renato Fontanel.

Partenza: 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo 5,45

Si viaggia in autobus da 20 posti

Quote Soci € 82,00 Non Soci € 84,00 + Assicurazione.

**Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione.**

**Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.**

**Elisa Mazzi 338 7565177**

**Renato Fontanel 338 8489915**

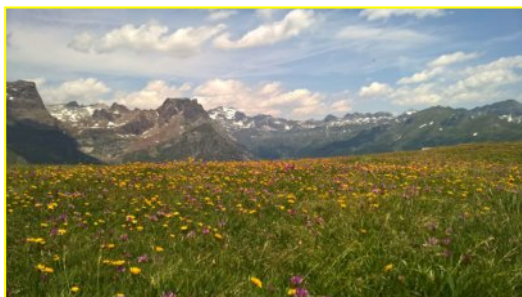
*La traversata fra i parchi regionali dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è una esperienza davvero affascinante, tra severe montagne, laghi incantati e fitte abetaie. Il parco naturale Alpe Veglia è un meraviglioso luogo di montagna ancora incontaminato e completamente immerso nella natura. Sorge a 1750 m di altitudine, a ridosso del confine con la Svizzera, vicino al passo del Sempione, sotto al monte Leone, situata alla testata della val Cairasca, l'Alpe Veglia è una stupenda conca di origine glaciale, modellata nel corso dei millenni dall'azione di acqua, vento e ghiaccio, fino ad assumere l'attuale aspetto di una verde e florida piana, circondata da boschi di larici, prati, alte cime, nevai, ghiacciai, e popolata da numerose specie animali.*

*Esclusa la stretta gola di deflusso delle acque, la piana è interamente circondata da montagne oltre 3000 metri, che raggiungono il culmine con il Monte Leone (m 3553), la più alta cima delle Alpi Lepontine. La scomodità e la lontananza dalle principali vie di comunicazione, rendono questo parco assolutamente incontaminato e magnificamente silenzioso. L'Alpe Devero è un gioiello di rara bellezza, incastonata fra le vette delle Alpi Lepontine. Qui non ci sono auto né smog, confusione o traffico. Tutto è*

disegnato per apprezzare al meglio la vera montagna. La conca dell'Alpe Devero si trova all'estremità superiore della Valle Antigorio - nel Comune di Baceno. Inserita all'interno del Parco Regionale Veglia-Devero, l'Alpe è sottoposta ad una tutela che ne garantisce l'incontaminata bellezza. La traversata tra i due parchi è un qualcosa che offre una montagna a misura d'uomo dove innumerevoli sono le possibilità per essere a contatto diretto con la splendida natura. L'ulteriore traversata in Val Formazza avverrà in sconfinata praterie del "Grande Est" di Devero, dove pascoli si alternano a torrenti sinuosi e placidi, a zone umide dove la fioritura di eriofori ci colpisce con il suo bianco candore e gruppi di bovini ci fanno compagnia. Zona decisamente incantevole. Dopo il passo della Scatta Minoia i verdi prati lasciano il posto a grigie pietraie. In discesa con enormi massi detritici, si giunge alla conca del lago del Vannino che ci indica la direzione per la lunga discesa in Val Formazza.

**Itinerario: Primo giorno Sabato 3 Settembre**  
**Lunghezza percorso: 19 km. Dislivello positivo 1.140 mt.**

L'attacco del sentiero F18 parte dalla seggiovia di San Domenico, questo si ricongiungerà con il panoramico Sentiero dei Fiori, F50 circa a quota m.2.000. Lungo il percorso potremo godere della vista sulla sottostante vallata, evitando la tediosa carrozzabile in cemento esposta a sud che irta sale all'alpeggio sul versante opposto( m.1.750 ). Poco dopo devieremo in direzione di Pian Stalaregno per poi raggiungere l'omonimo Apelggio. L'Alpe Veglia rimarrà sotto di noi. Mantenendo



sempre la destra, da lì a poco comincerà la salita che nel rado lariceto raggiunge il Passo di Valtendra (m. 2.430, 3.5 ore), da qui raggiungeremo poi Scatta D'Orognia (m. 2,461, 1,5 ore) da cui appare la Val Bondolero: Qui inizia una lunga discesa che offre panorami indimenticabili, prima fra le pietre, poi tra i

pascoli - seguendo sulla sinistra il Rio Buscagna - e quindi nei fitti boschi che si scorgono già dall'alto. Con molti tornanti si perde rapidamente quota, e dopo aver superato il nucleo di Piedimonte (1644 m), si entra nel vasto pianoro, un tempo occupato da un lago, dell'Alpe Devero (1640 m, 2.30 ore). Da qui il rifugio Rif.Castiglioni dove pernosteremo.

**Secondo giorno Domenica 4 Settembre**  
**Lunghezza percorso: 20 km. Dislivello positivo 960 mt.**

L'attraversata Devero - Formazza, passando dalla Scatta Minoia, è una lunga camminata che porta ad attraversare tutto il parco del Devero fino ad arrivare al passo della Scatta a quota



m.2.599. Dal Devero si sale a Crampio, dopo la chiesetta troviamo sulla destra una strada sterrata che sale al lago di Codelago ( o Lago di Devero ) che porta sulla sponda Est. Si costeggia quindi il lago con destinazione Pianboglio a quota 1994 mt., lo si può raggiungere sia passando da Canaleccio che dalla strada che sale alla fine del lago. Da Pianboglio si segue il sentiero per l'alpe Forno Inferiore a quota 2220 mt. e si prosegue fino al passo della Scatta Minoia a quota 2599 mt.

Questo ultimo tratto si sviluppa su pietraie e spesso, anche in estate, su neve... In cima troviamo il bivacco Ettore Conti. Dal passo si scende verso la diga del Vannino in direzione dell'alpe Curzalma ( 2279 mt. ) oppure verso l' alpe Cortenova, si costeggia quindi l' invaso fino a raggiungere il rifugio Margaroli (m.2.194 ) dal quale si procederà in lunga discesa. fino a Ponte di Formazza dove il pullman ci attenderà per il rientro a Gazzada. Al ritorno, in base al tempo impiegato si valuterà se usufruire della seggiovia di Sagerboden, per raggiungere Ponte di Formazza, questo ci risparmierà un dislivello in discesa di 400 mt.

**Uscite Buontemponi**



**Giovedì 7 Luglio « Riale, rifugio Città di Busto, passo Gries (sentiero Castiglioni)**

» Giro ad anello, Il passo del Gries segna il confine tra Italia e la Svizzera, vicino al Passo della Novena. Collega la Val Formazza (tedesco Pomatt) con il cantone Vallese o più ampiamente il Goms con la Valle d'Ossola. Si trova ad ovest della punta dei Camosci 3044 m ed è fiancheggiato ad est dal Corno Gries. Difficoltà: EE Dislivello 1060 m sviluppo tempo totale ca. 6,30 h.

**Giovedì 14 Luglio « Alpe Ragazzole Val Grande»**

La scala di Ragazzole è uno dei luoghi mitici della Valgrande, costruita agli inizi del 1700 per permettere il transito del bestiame attraverso la cresta rocciosa che separa il fornale dell'Alpe Menta, (sul versante ossolano), dall'Alpe Ragazzole, (sul versante valgrandino) Dislivello ca 990 m. Difficoltà E/EE.

**Giovedì 21 Luglio « da Alagna al passo Foric e alpe Zube (val Sesia) »**

giro ad anello che ci porterà da Pianalunga (che raggiungiamo in funivia da Alagna) attraverso il Passo Foric a percorrere in discesa la Val d'Otro attraversando i suoi bellissimi villaggi Walser, fino a ritornare ad Alagna. Dislivello ca. 400 m. (i primi 800 sono in funivia), difficoltà EE, ca. 4 ore.

**L'angolo della buona letteratura di montagna**

**Gente di montagna**

Faggiani, amante della montagna, che ha già scritto altri libri ambientati in montagna, (da più di 50 anni ha attraversato e attraversa montagne italiane il più



delle volte a piedi, incontrando tante persone ) ha voluto in questo volume tracciare piccoli ritratti di 35 persone. Si tratta di persone comuni, non alpinisti illustri e conosciuti, ma contadini, pastori, artigiani, boscaioli alcuni dei quali che pur non avendo voluto avere notorietà, sono artisti o professionisti che hanno riportato in montagna le loro passioni.

Complice il Covid nell'inverno '20/'21, diverse persone si sono trasferite nelle terre alte rianimando posti rimasti popolati e alcuni inventandosi un vero e proprio lavoro per la sopravvivenza. Faggiani, che come lui stesso ha detto alla presentazione del libro, dopo decenni di lavoro anche come giornalista, ha fiuto per le storie interessanti, qui ne riporta 35, ogni storia di diecimila battute ciascuna, durante " la mia lunga viandanza sulle Alpi "

Incontri avvenuti spesso per caso, con storie curiose e intriganti, alcuni diventati amici , alcuni non ci sono più, uno mancato proprio da poco mentre leggevo il libro.

E accenno cominciando da lui: Emilio Lettry, il gran signore di Suisse.

Di lui aveva sentito parlare da alcuni amici ( conosciuti in montagna), quando lo ha incontrato aveva 90 anni e viveva in una piccola comunità vicino a Chatillon, per proteggersi dal Covid. È nato nel 1931 ai 1.815 metri di Chamois, paese valdostano.

La descrizione di questo luogo è da favola. Fino alla metà degli anni '50 c'erano ben 42 persone, lì la sua vita è andata avanti tra lezioni, lavoro nei campi, mungiture, preparazione di burro e formaggi, forme stagionate di 20/30 kg portate a valle in spalla.

La funivia arriverà più tardi. Unico passatempo musica e canto. Da autodidatta impara a suonare la fisarmonica e l'armonica a bocca ed ha cantato nel coro della chiesa fino a poco prima di entrare nella piccola comunità.

Nel tempo il paese si è popolato e lui era

rimasto l'unico abitante, accompagnava gli ospiti a camminare nei boschi: ecco le vere cattedrali " (in rete c'è un bel documentario con lui come protagonista " Le dernier habitant d'un haemau préservé du Val d'Aoste).

Tutti i racconti sono davvero unici e da raccontare, ha ragione Faggiani, troviamo Bruno il ragazzo torinese che perso il lavoro in città, per fortuna -dice-un po' disabile " e prende un piccolo sussidio regolarmente, con una strumentazione artigianale si è messo a pulire i fiumi, in cambio di ospitalità, l'apicoltore nomade che sosta dove esplodono le piante mellifere, c'è Luisa 82 anni, ancora in forma, per 52 anni ha fatto la maestra in diverse borgate di montagna esperta di erbe selvatiche, c'è chi si mette a produrre carta, il restauratore di vecchie case di montagna, il runner che di mestiere fa il divulgatore di consulenza ambientale, che appena può scappa e corre in montagna. Esercita soprattutto il suo impegno è tenere pulita la montagna, quello che riferisce circa l'abbondanza dei rifiuti e le

micro plastiche che ingeriamo è inquietante, purtroppo vero.

Sì è inventato l'Ecolo tour, un progetto per la raccolta differenziata nei punti di assembramento degli atleti di corsa in montagna e organizzato le eco scope, attivisti delle corse in montagna che percorrono l'intero tracciato della corsa alle spalle dell'ultimo atleta in gara raccogliendo ogni tipo di sporcizia lasciato da chi è passato in tempo reale. È encomiabile e dovrebbe essere esteso

ovunque.

E pure il delivery di alta quota.

Persone e storie di montagna davvero molto interessanti, per chi non lo conoscesse, Faggiani scrive molto bene, fa amare quello che scrive e appassionare.

Un ultimo riferimento ad una storia che purtroppo abbiamo letto nella cronaca nera, quella di Agitu Ideo Gudeta, la donna pastore etiopese-trentina che gestiva la sua fattoria e il suo caseificio "La capra felice ", nel Trentino, uccisa il 29 dicembre 2020.

Che amiate o meno la montagna è questo un libro affascinante, dalle storie di ognuno qui ritratto, persone simpatiche, particolari, c'è qualcosa da imparare.

Recensione tratta da <https://www.loscrivodame.com/gente-di-montagna/>  
di Franco Faggiani  
Gente di montagna  
Edizioni Mulatero

Rubrica a cura di Annalisa Piotta



#### NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci,

la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 115 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione é ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

## SIEL: Scuola Intersezionale di Escursionismo dei Laghi

### 31° Corso Base E1

Direttore Corso Base: ANE Diego Del Tredici

#### CORSO BASE - LEZIONI TEORICHE

- 11 Aprile** Presentazione Corso - Problematiche della Montagna  
Ordinamento CAI
- 21 Aprile** Alimentazione - Movimento e Preparazione Fisica  
Equipaggiamento e Materiali
- 28 Aprile** Cartografia - Lettura Carta - Bussola - Altimetro Sentieristica
- 05 Maggio** - Meteorologia Alpina
- 12 Maggio** Organizzazione Escursione - TAM Tutela Ambiente Montano
- 19 Maggio** Preparazione Autogestita - Organizzazione Gruppi Soccorso
- 26 Maggio** Alpino - Primo Soccorso - GeoResq APP CAI
- 09 Giugno** Flora e Fauna Alpina
- 16 Giugno** Geografia e Geologia dell'Arco Alpino - Relazioni Autogestita
- 23 Giugno** Rifugi e Bivacchi Classificazione e Norme  
Cultura Alpina: le Dolomiti di Brenta

#### CORSO BASE - LEZIONI PRATICHE

- 24 Aprile** Monte Bollettone (CO) - Equipaggiamento e Movimento
- 08 Maggio** Monte Falè (VB) - Movimento - Sentieristica - Orientamento
- 15 Maggio** Alpe Devero (VB) - Percorso Accidentato In Sicurezza
- 29 Maggio** Monte Capezzone (VB) - Escursione Autogestita
- 12 Giugno** Vallon d'Aileigne (AO) - Escursione in Ambiente Alpino
- 25/26 Giugno** Madonna di Campiglio (TN) - Dolomiti di Brenta

Ad insindacabile valutazione della Direzione, i corsi di escursionismo potranno subire variazioni sia nelle modalità delle lezioni teoriche che di quelle pratiche in ambiente, ciò a causa del perdurare dello stato di emergenza dovuto al Covid 19, la SIEL adeguerà pertanto i corsi alle normative vigenti e alle linee guida emanate dal CAI.

### 15° Corso Avanzato E2

Direttore Corso Avanzato: AE Daniele Vasconi

#### CORSO AVANZATO - LEZIONI TEORICHE

- 11 Aprile** Presentazione Corso - Problematiche della Montagna  
Ordinamento CAI
- 21 Aprile** Alimentazione - Movimento e Preparazione Fisica  
Equipaggiamento e Materiali
- 28 Aprile** Cartografia - Lettura Carta - Bussola - Altimetro
- 02 Maggio** Orientamento - Cenni GPS
- 05 Maggio** Sentieristica - Meteorologia Alpina
- 12 Maggio** Organizzazione Escursione - TAM Tutela Ambiente Montano
- 19 Maggio** Preparazione Autogestita - Organizzazione Gruppi
- 26 Maggio** Soccorso Alpino - Primo Soccorso - GeoResq APP CAI
- 09 Giugno** Flora e Fauna Alpina
- 16 Giugno** Geografia e Geologia dell'Arco Alpino - Relazioni Autogestita
- 23 Giugno** Rifugi e Bivacchi Classificazione e Norme  
Cultura Alpina: le Dolomiti di Brenta
- 08 Settembre** Ferrate, Storia, Materiali, Progressione

#### CORSO AVANZATO - LEZIONI PRATICHE

- 24 Aprile** Monte Bollettone (CO) - Equipaggiamento e Movimento
- 08 Maggio** Monte Falè (VB) - Movimento - Sentieristica - Orientamento
- 15 Maggio** Alpe Devero (VB) - Percorso Accidentato In Sicurezza
- 29 Maggio** Monte Capezzone (VB) - Escursione Autogestita
- 12 Giugno** Vallon d'Aileigne (AO) - Escursione in Ambiente Alpino
- 25/26 Giugno** Madonna di Campiglio (TN) - Dolomiti di Brenta
- 11 Settembre** Pietra Groana (VC) - Movimento su Vie Ferrate
- 25 Settembre** Monte Resegone (LC) - Ferrata Gamma Uno
- 02 Ottobre** Monte Pirchiriano (TO) - Ferrata C. Giorda (Sacra San Michele)

Le lezioni teoriche si terranno in DAD o presso le sezioni CAI della Scuola

3

Grazie e a presto.

Andrea F.

### Tesseramento

Con la conclusione dell'anno sociale (31 ottobre) è terminato il tesseramento del 2021 e si è aperto quello per il 2022

Per i soci in regola con il tesseramento 2021 la copertura assicurativa sarà valida fino al 31 marzo 2022.

Le categorie e le quote stabilite dal CAI centrale e confermate dalla Sezione sono le stesse, invariate ormai da anni:

- socio ordinario: € 43,00
- socio ordinario agevolato (soci "juniores" con età tra i 18 e i 25 anni): € 23,00
- socio familiare: € 23,00 (coabitante allo stesso indirizzo del socio ordinario)
- socio giovane (minorenni nati nel 2004 e anni seguenti): € 18,00
- secondo socio giovane e successivi: € 11,00



"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata

ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ONLINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy). In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con

particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

### Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **trentacinquesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito [www.cailombardia.org](http://www.cailombardia.org) sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

[https://issuu.com/cairegionelombardia/docs/salire\\_n.\\_35\\_compresso](https://issuu.com/cairegionelombardia/docs/salire_n._35_compresso)

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

[email.cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:email.cai.gazzadaschianno@gmail.com)

<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Giaggiolo selvatico

Nome Scientifico: *Verbascum thapsus*

Famiglia: Scrofulariacee

Pianta tomentosa bianco-grigiastra che può raggiungere i 150 cm di altezza.

Le foglie inferiori sono piuttosto grandi (fino a 40 cm di lunghezza), a peduncolo alato come le foglie superiori, più piccole e decorrenti su tutta la lunghezza dell'intranodo.

I fiori sono gialli in spighe dense, le due etamine inferiori più lunghe, spesso lisce e a stimate reniformi.

Lo troviamo lungo i sentieri, in terreni incolti, in luoghi pietrosi.

È una pianta biennale, tra i suoi nomi comuni troviamo "pianta di velluto" per la sofficità delle foglie, che ricorda le vellutate orecchie di un coniglietto, ma anche "candela del re" (in Germania) perché al tempo dei Romani il suo alto fusto secco veniva usato come torcia (procedimento che si può tutt'oggi riprodurre).

Proprietà ed usi medicinali:

Il Verbasco è stato usato come una medicina alternativa per secoli, e in molti paesi in tutto il mondo, il valore del verbasco come provata erba medicinale è ora sostenuta da prove scientifiche. Alcuni componenti contenuti nel verbasco come cumarina ed esperidina, esibiscono molte capacità di guarigione.

Le foglie, fresche o secche danno un tè piacevole, rinfrescante e mucillaginoso ricco di vitamine come la B2, B5, B12 e D oltre a minerali come magnesio e zolfo, ma il suo uso tipico è per trattare la tosse e vari problemi ai polmoni.

L'infuso viene preso internamente nel trattamento di una

## Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Verbasco o Tasso Barbasso



vasta gamma di disturbi al torace e anche per il trattamento di diarrea e sanguinamento di polmoni e intestino. Le foglie, le radici, ed i fiori sono anti-infiammatori, antisettici, antispasmodici, astringenti, emollienti, diuretici, espettoranti, nervini e vulnerari. L'olio di verbasco è un distruttore molto prezioso di germi patogeni.

L'intera pianta possiede proprietà leggermente sedative e narcotiche.

I semi sono considerati tossici. Essi sono stati storicamente utilizzati come narcotico e contengono anche saponine.

## Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente           Andrea Franzosi  
Vice Presidente   Annalisa Piotto  
Segretario        Gabriella Macchi  
Tesoriere         Renato Mai

### Consiglieri

Cristina Capovani  
Roberto Figini  
Ivano Facchin  
Simone Barsanti  
Renato Fontanel  
Giorgio Mattiussi  
Margherita Mai

### Collegio dei Revisori dei Conti

Donato Brusa  
Angelita Petruzzelli  
Cristina Piotto



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare .....questo fa il coro C.A.I.

### “Prendi la nota”

dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.....

Quanto ci manca il coro....il cantare, certo, ma soprattutto il ridere o sorridere delle nostre difficoltà, dei nostri errori, delle battute scherzose, quanto ci mancano i festeggiamenti dei compleanni, scusa sempre pronta per un bicchiere di vino e una fetta di torta....

Anche la serietà dell'imparare ci manca, la consapevolezza di potercela fare ad unire le voci in accordi e suoni mai perfetti ma sinceri ed appassionati. Ci manca il Natale, coi suoi canti ovattati e mai gridati....

Tutto questo ora ci manca, ma sarà certamente più bello dopo, quando, ancora un po' impauriti ed esitanti, riprenderemo le fila delle nostre esistenze e passioni e la musica sarà ancora una volta un'amica insostituibile, infermiera delle nostre anime....

## RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2022, che sono invariate rispetto l'anno 2021.

### Le Nostre Quote per il rinnovo:

Soci Ordinari	€ 43
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1a iscrizione per tutte le categorie)	€ 5)

### e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche per attività individuali;
- copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali, in tutta Europa;
- la rivista Montagne 360, rivista ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, due sere alla settimana, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e professionali (con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai);
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,  
... anche tanta amicizia e partecipazione

### Coperture Assicurative Soci 2022: Massimali e Costi

#### Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

#### Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B: € 4,60.

Soci in regola con il tesseramento 2021: la garanzia è sino al 31.03.2022.

Soci in regola con il tesseramento 2021 che rinnovano per il 2022: la garanzia si estende sino al 31.03.2023; possono richiedere l'attivazione del massimale integrativo al costo di € 4,60 solo al momento del rinnovo;

Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2021), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento; possono optare, solo al momento dell'iscrizione, per il massimale combinazione B al costo di € 4,60. La garanzia si estende sino al 31.03.2023.

**Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE**

Premio: compreso nella quota associativa.

Soci in regola con il tesseramento 2021: la garanzia è sino al 31.03.2022.

Soci in regola con il tesseramento 2021 che rinnovano per il 2022: la garanzia si estende sino al 31.03.2023;

Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2021) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.

Massimale per Socio

Rimborso spese: fino a € 25.000,00.

Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.

Massimale per assistenza medico-psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.

Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute.

Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

### Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.

I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Le garanzie sono prestate senza applicazione di franchigia.

**Importante:** sono previste alcune esclusioni dall'assicurazione e limitazioni al raddoppio dei massimali, per la cui casistica si rimanda alla polizza assicurativa infortuni disponibile sul sito CAI all'indirizzo [www.cai.it](http://www.cai.it). L'assicurazione vale per le persone di età non superiore agli 85 anni. Tuttavia, per coloro che superano l'età indicata, la garanzia è comunque operante con alcune limitazioni (vedi art. 6 della citata polizza).

**Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione**

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno

Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23

Recapiti telefonici: 379 2933456 / 347 2535680 (Presidente)

Indirizzo e-mail: [caigazzadaschianno@gmail.com](mailto:caigazzadaschianno@gmail.com)

Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN:

IT74J0103050140000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC:

PASCITM1VA1

**Dopo il 31 Marzo 2022 chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno 2022 non risulterà più assicurato.**